

Intervento al M.M. no. 31 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'300'000.-- relativo alla progettazione definitiva degli spazi pubblici del centro urbano.

Francesco Albi, 28.11.2022

Signor Presidente, egregio sig. Sindaco, onorevoli signora e signori Municipali, colleghe e colleghi,

quando nel messaggio municipale leggo "Richiesta di un credito relativo alla progettazione definitiva degli spazi pubblici del centro urbano » da un lato me ne rallegro e dall'altro nutro qualche timore. Perché è da oltre 30 anni che si parla di ridefinizione di Piazza Grande e del centro urbano.

L'ultima volta che furono intrapresi passi concreti fu nel 1989 con il concorso d'architettura vinto da Luigi Snozzi con il progetto "La Riva" che purtroppo come sappiamo non venne mai realizzato se non solo in una piccola parte di Largo Zorzi verso Via Ramogna. Stessa sorte toccò al lato verso la rotonda di Piazza Castello, analizzato più in dettaglio prima con il progetto sempre di Snozzi con Aurelio Galfetti, e Marco Krähenbühl nel 1993 e poi da Michele e Francesco Bardelli con Marco Büchler nel 2003.

Lo studio preliminare di Canevascini e Corecco del 2018 ha evidenziato, come anche già sottolineato da Snozzi, che se si vuole mettere mano alla pianificazione del centro urbano lo si deve fare con una visione unitaria che va da Piazza Castello ad est al Debarcadero ad ovest poiché questo era il limite di Locarno in origine, quando il Verbano lambiva i portici, e gli spazi in esso contenuti sono indissolubilmente legati. Apprezziamo dunque la scelta del Municipio di ampliare il più possibile l'area di concorso che ha portato alla definizione del progetto vinto dalla comunità di lavoro composta dallo studio WE Architetti di Lugano, Pool Architekten, Rotzler, Land e Linea Landscape architecture e dallo studio d'architettura Guscetti per il quale ora si chiede il credito di progettazione definitiva.

Dal rapporto della Commissione della Gestione si apprende che il Municipio intende affrontare la progettazione a tappe, cominciando da Largo Zorzi e Piazza Remo Rossi per poi convergere verso Piazza Grande. Comprensibilmente si intendono concentrare gli sforzi su un comparto alla volta ed evitare che possibili ricorsi contro un singolo comparto possano bloccare tutto l'iter progettuale. Permettetemi però di esprimere le mie paure relativamente al fatto che, come già avvenuto in passato per scarsità di risorse o di volontà, la concretizzazione possa fermarsi ad alcuni interventi, seppur importanti, ai margini lasciando poi incompiuto il cuore del progetto e della nostra città: Piazza Grande. Personalmente ritengo che gli approfondimenti dovrebbero cominciare da qui per poi espandersi verso gli estremi, e quando leggo cose come «biglietto da visita che ci rende famosi in tutto il mondo» temo che si voglia intervenire più per i turisti che per i nostri concittadini. Ma siccome sono un ottimista confido che questa volta il Municipio sia determinato a non lasciare incompiuta questa importante opera di miglioria tralasciando la piazza.

Dispiace un po' che, mentre una pianificazione moderna della viabilità consiglia lo svuotamento delle città dalle automobili relegando i parcheggi al di fuori del centro, si voglia ingrandire l'autosilo di Largo Zorzi. Proprio in questi giorni abbiamo avuto prova di quanto sia delicato l'equilibrio viario sulle nostre già affollate strade: Gli incroci del Debarcadero e delle Cinque vie insegnano. La Città tuttavia si ostina a portare avanti una politica pro-autosili, nella speranza che le piccole modifiche in favore della mobilità lenta eseguite tramite misure PALoc siano d'aiuto, non rendendosi conto che la difficoltà è proprio l'incompatibilità tra questi diversi tipi di trasporti. Speriamo che, se non la volontà politica, almeno le evidenti difficoltà tecniche in funzione delle

limitate risorse finanziarie possano far desistere il Municipio da portare avanti quest'opera che non farebbe altro che caricare ulteriormente la rete stradale cittadina.

Nel rapporto della Commissione della Gestione si legge che sono stati approfonditi anche alcuni aspetti pianificatori e che il progetto sarebbe compatibile con il PR in vigore. Come membro della Commissione del Piano Regolatore ringrazio i colleghi della Gestione per averci sgravato di questa incombenza. Tuttavia chiedo al Municipio di chiarire gli aspetti relativi al comparto del Teatro di Locarno, «congelato» dal Cantone su richiesta del precedente Municipio insieme al Comparto Santa Caterina. Se quest'ultimo ha proseguito il suo iter in autonomia proprio quest'anno, non si hanno invece notizie dell'area del Teatro. Chiediamo dunque lumi poiché una progettazione completa del centro urbano non può non considerare anche questo fondamentale elemento inserito nell'area dei giardini pubblici.

Condividiamo il suggerimento della Commissione della Gestione per quel che concerne l'informazione alla popolazione tra le due fasi di progettazione.

Da ultimo vorrei esprimere il mio personale disappunto relativamente ai toni quasi trionfali che il Municipio ha usato nel Messaggio quando spiega che la tariffa oraria dei progettisti è stata abbassata da 150.- a 135.- orari. Nel Messaggio non sarebbe stato necessario spiegare che dopo vari incontri con i progettisti si è voluto rivedere al ribasso il loro onorario, quasi che sia un vanto risparmiare sulla manodopera. Confermare che la tariffa era stata ponderata in base al grado di difficoltà e alla tariffa cantonale per mandati diretti sarebbe stato sufficiente e più elegante.

Nonostante tutto siamo favorevoli a questo credito che, se tutti questi auspici saranno rispettati, porterà ordine e nuova linfa al centro urbano. Ringrazio dunque i colleghi della Gestione per aver redatto il rapporto, e porto l'adesione convinta del gruppo Sinistra Unita al rapporto commissionale.